

Tagli, proteste e allarme precari è iniziato l'anno scolastico

Volantinaggio del Pd davanti agli istituti

ELEONORA CAPELLI
ENRICO MIELE

LAPRIMA campanella dell'anno scolastico è suonata ieri tra le proteste contro i tagli della riforma Gelmini, con i saluti delle istituzioni e i volantinaggi del Pd e dei precari. Mentre il segretario dei democratici, Raffaele Donini, distribuiva volantini fuori dalle scuole De Amicis, e il Pd aveva allestito banchetti davanti ad altri 25 istituti, i precari manifestavano davanti alle medie di Rastignano e al Liceo Fermi. Ieri sera davanti al provveditorato è scesa in campo anche la "mantratrona" con la lettura corale degli articoli della Costituzione sulla scuola.

La presidente della provincia,

Beatrice Draghetti, ha spronato gli studenti a «non perdere la capacità di criticare». «Siate vigilanti, non permettete a nessuno di ledere il vostro diritto a sapere e conoscere - ha detto Draghetti ai ragazzi del Fermi - vivere la scuola al ribasso è una colpa e una responsabilità che in questi tempi non ci possiamo permettere». Dal canto suo il direttore dell'ufficio scolastico regionale, Marcello Limina, che aveva polemizzato con la Regione per i 10 milioni di euro stanziati a sostegno delle scuole, ha ribadito che il ministero mette «anche risorse economiche per migliorare la qualità, ma questo spesso non viene detto». «Non credo ci sia una riduzione della qualità dell'offerta formativa, anche se ra-

zionalizzare le risorse ormai è diventato un imperativo - insiste Limina - mettiamo in campo risorse non solo in termini di cattedre, di personale, di strutture, ma anche per migliorare la qualità». Sul finanziamento regionale, Limina dice che «può portare un valore aggiunto importante», ma aggiunge: «Speriamo di poterlo fare con la sicurezza che le risorse umane che si potranno impegnare con questo ulteriore finanziamento della Regione abbiano tutte le condizioni perché gli sia riconosciuto il lavoro svolto».

Il governatore Vasco Errani ribadisce, in diretta dall'istituto Aldini Valeriani sul web per il progetto «Una scuola grande come la Regione», che «la Regione ha investito e continuerà a inve-

stire sulla scuola pubblica». Agli studenti è arrivato anche il saluto del cardinale Carlo Caffarra che ha sottolineato il bisogno di «un potente impegno educativo».

Intanto i professori tornano in classe e fanno i conti con tutte le conseguenze dei tagli. «Nel 2009 all'Itis Belluzzi eravamo 9 insegnanti di tecnica, oggi siamo tre più un docente con qualche ora a disposizione - spiega un insegnante di 62 anni dell'istituto tecnico all'entrata di scuola - ciascuno di noi ha 9 classi a testa invece di 4, gli altri docenti che l'anno scorso lavoravano qui sono andati alle Aldini. Servirebbero 120 mila euro per risistemare i laboratori, ma niente da fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Raffaele Donini (Pd) fa volantinaggio davanti alle De Amicis

**La Draghetti:
vivere la scuola al
ribasso è una colpa
Limina: nessuno
parla delle risorse**

